



S. Paolo, 12 Settembre 1924

Carissimi confratelli

L'Angelo della morte pochi giorni fa coglieva un fiore del giardino salesiano nella persona del nostro confratello, professo perpetuo,

Chierico OSCAR REIS

d'anni 26,

che spirava nel bacio del Signore nella nostra Scuola Agricola di Lorena, alle 9 p. m. della Festa della Natività di Maria Vergine.

Era un vero *fiore* in tutti i sensi: *fiore* d'intelligenza, *fiore* di virtù religiose, ed anche *fiore* perchè non aveva ancor potuto produrre *frutti* reali per la Congregazione, avendo dovuto portar la croce dell'infermità fin dal tempo della sua formazione salesiana. Ma i *frutti* del suo *apostolato* che sempre esercitò fino agli ultimi momenti della sua vita, i *frutti* delle sue preghiere, delle sue sofferenze sopportate con eroica pazienza e santa giovialità, sostituiscono, e forse superano quelli che avrebbe prodotto colla sua attività, approfittando i doni preziosi di cui l'aveva dotato il Signore, dai quali si poteva presagire in lui uno dei migliori elementi di quest'Ispettorìa. Fu veramente, come lo chiamò chi lo accompagnò ed assistette fino alla morte, una *Vittima* — *Apostolo* !

Egli era nato a Rio de Janeiro il 27 Ottobre 1898 da Alfredo e Maria Reis. I suoi fratelli occuparono nella società posizioni importanti. Egli si sentiva inclinato allo studio delle scienze matematiche, ed era già uno dei migliori

studenti della Scuola Politecnica di Rio, quando udì la voce del Signore che lo chiamava a studiare altre scienze, a lavorare in altro campo. Interruppe i suoi diletti studi, e corse ad incorporarsi alla famiglia di D. Bosco. Durante il suo aspirantato ebbe occasione di prestare ottimi servizi nel Collegio di Lavrinhas (casa di formazione) come insegnante e ripetitore di varie materie, mentre si perfezionava nello studio del latino. Ammesso al noviziato nel 1919, edificò i suoi compagni colla pratica delle virtù salesiane nelle quali, più che novizio, pareva già un veterano.

Non potè terminare il corso filosofico; ma durante la sua malattia non rinunziava ai suoi cari libri; e quando i suoi compagni incominciarono lo studio della teologia, quantunque egli non avesse alcuna speranza di poter compiere la sua carriera sacerdotale, mèta dei suoi più ardenti desiderii, tuttavia mi chiese di tenere sul suo tavolino un testo di teologia dommatica, e si contentava di leggerne di tanto in tanto alcune pagine nella misura che il medico gli permetteva.

Ma il suo libro prediletto era il Crocifisso che nella sua brevissima agonia baciava ancora con trasporto. Egli soleva scrivermi lettere nelle quali sfogava il suo amore verso Iddio e verso la Congregazione. Parlava delle sue aspirazioni sante, offrivasi vittima, specialmente per ottenere aumento di vocazioni e la perseveranza pei suoi confratelli: lettere che, scritte senza pretesione, ma in stile spontaneo e castigato, potrebbero servire di modello e-pistolare ai nostri giovani religiosi.

La sua famiglia lo desiderava in casa per potergli prodigare le più amorevoli cure e circondarlo di ogni comodità. Egli preferiva quella che era veramente la sua casa, dove non gli mancava certamente l'affetto dei Superiori e dei confratelli; ma diceva che, se l'ubbidienza glielo avesse imposto, egli avrebbe accettato, specialmente per fare un po' di bene alla sua famiglia. Era sempre *l'apostolato*, era il suo ardente desiderio!

Ma il figlio di D. Bosco doveva morire nella Casa di D. Bosco. Quando ricevette gli ultimi conforti religiosi, il giorno stesso della sua morte, il suo volto s'illuminò, quasi si trasformò, riprendendo per alcuni istanti i colori che da tanto tempo aveva perduto. Poi si riconcentrò in sé stesso, le sue labbra pronunziavano precii ardenti, e ritiratosi il Sacerdote, egli esclamò, dirigendosi al confratello che lo assisteva, e che narra questi particolari: "Oh come fa bene l'Estrema Unzione! E quando il confratello, in intimo colloquio con lui, gli parlava del Sacro Cuore di Gesù e di Maria SS.^{ma}, dichiarando di volerli amare sempre più, egli aggiunse con accento infiammato: . . . "e farli amare". Era ancor *l'apostolo* che in lui si rivelava!

Che il nostro carissimo e compianto Oscar ottenga ora dal Cielo che tutti davvero possiamo amare e far amare Gesù e Maria; ottenga alla nostra Congregazione vocazioni fervorose e perseveranti, e continui ad esercitare il suo apostolato, specialmente nelle attuali circostanze, in cui tanto difettano

gli operai nel campo salesiano, mentre i suoi limiti si allargano così prodigiosamente...!

Carissimi confratelli, suffragate l'anima del nostro amatissimo Oscar, pregate per le necessità di questa povera Ispettorìa e per questo

vostro aff.mo in Corde Jesu

Sac. Pietro Rota
Ispettore

DATI PER IL NECROLOGIO :

Chierico *Oscar Reis*, nato a Rio de Janeiro (Brasile) il 27 Ottobre 1898, morto a Lorena l'8 Settembre 1924, a 26 anni di età e 4 di professione.

+ 8-9-24

Ao Revmo. Sr. Director do
Seminario delle Missioni Estere
Valsalice, 39

(Italia)

Torino.